

# Relazione di Teresa Di Maggio sull'attività svolta presso la *Biblioteca per bambini e ragazzi di Lampedusa*

Era il 16 settembre dello scorso anno quando veniva inaugurata la biblioteca per bambini e ragazzi di Lampedusa: Ibby Italia stava per “mollare gli ormeggi” e si accingeva a scrivere una nuova pagina del suo giornale di bordo. Grazie al Centro di studi filologici e linguistici siciliani di Palermo, anch'io ho avuto la possibilità di “salire a bordo” e partire per questo straordinario “viaggio”. Adesso, però, ritengo sia giunto il momento di rendervi partecipi della mia esperienza.

Quando quel giorno ho varcato la soglia della piccola ma accogliente sede destinata alla nostra biblioteca, sono stata subito rapita da una particolarissima collezione di volumi. I migliori silent books pubblicati in tutto il mondo erano approdati a Lampedusa in occasione della terza edizione della mostra “*Libri senza parole. Destinazione Lampedusa*”. Inutile dire che non ho proprio resistito al loro fascino e che ho cominciato a sfogliarne qualcuno. Odoravano di buono e le loro preziose illustrazioni stuzzicavano la mia fantasia. Ho pensato che ognuno avrebbe potuto leggersi la sua storia e avrebbe potuto raccontarcela. Ho pensato a quanto fortunati erano i bambini e i ragazzi di Lampedusa che finalmente avevano incontrato la loro oasi e avrebbero avuto la possibilità di godere di un patrimonio artistico e letterario di alta qualità.

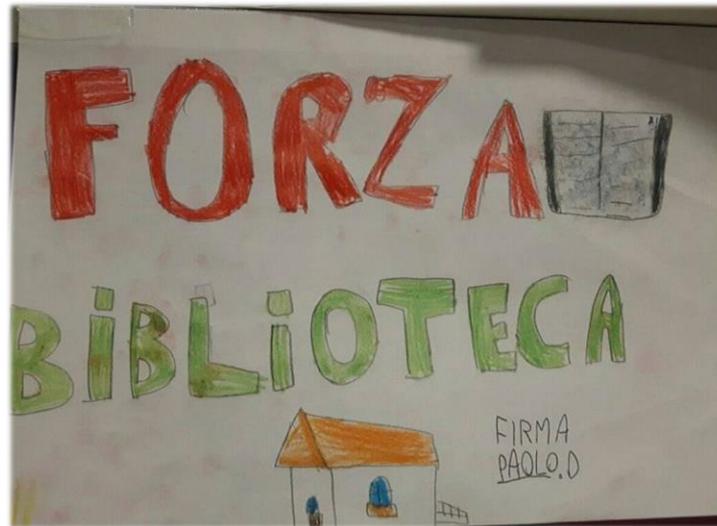
Vagavo tra quelle pareti dipinte per metà di azzurro e metà di bianco che, nel locale adiacente, abbracciavano altri scaffali, colorati e carichi di buona letteratura: albi illustrati, narrativa, divulgazione, testi in lingua straniera. Al centro si ergeva un grande tavolo verde che richiamava la forma dell'isola e ricordo di averlo “circumnavigato” almeno una volta. Sarebbe stato un ottimo trampolino di lancio delle future iniziative culturali e artistiche.

Ero davvero entusiasta. Mi trovavo in un habitat a me congeniale e i volontari Ibby mi avevano riservato un caloroso benvenuto. Immaginavo che sarebbe stata una collaborazione fruttuosa e di arricchimento sotto il profilo umano e professionale e non mi sbagliavo affatto.

La nostra biblioteca cominciava ad animarsi e a muoversi “a vele spiegate”. Il giorno successivo, infatti, alla presenza di un pubblico adulto, interessato e partecipe, si è tenuta la presentazione del libro “*I TESORI DELLA LETTURA SULL'ISOLA. Una pratica di cittadinanza possibile*” della prof.ssa Elena Zizioli. Era proprio quello che mi occorreva: un saggio che mi guidasse alla scoperta dei retroscena, degli obiettivi e delle tappe toccate da Ibby fino a quel momento. Una lettura illuminante e utilissima per me che iniziavo a muovere i primi passi da “bibliotecaria”.

L'impegno successivo, necessario per quanto mi riguarda al fine di poter soddisfare nel migliore dei modi le richieste dell'utenza, orientarla nella scelta dei volumi e assecondare i suoi gusti, è stato quello di cominciare una graduale conoscenza del patrimonio letterario custodito nella biblioteca. Immersa nel meraviglioso mare della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza, cominciavo a maturare idee e iniziative da proporre, come quella di realizzare una sorta di silent book sulla storia della nostra biblioteca con la collaborazione di tutti i piccoli e grandi artisti che

non perdono un appuntamento e che seguono lbby sin dall'inizio. Certo ci sarebbe tanto da lavorare ma il risultato finale potrebbe essere stupefacente. E... chissà che questa idea non possa tradursi prima o poi in qualcosa di concreto. Sicuramente non manca l'incoraggiamento e l'entusiasmo.



Ero ancora all'inizio del mio percorso quando ho avuto il piacere di conoscere Mariella Bertelli, bibliotecaria e storyteller, arrivata direttamente dal Canada a dare man forte a tutti noi. Ero incantata dal suo modo di raccontare le storie ai bambini. Ma si è dedicata anche a noi adulti con il mini percorso di formazione "La voce dei libri". È stato molto interessante ed ho apprezzato tantissimo i suoi suggerimenti su come creare la giusta atmosfera per iniziare una lettura ad alta voce e come sfruttare il tono di voce e il linguaggio del corpo, su come organizzarsi e adoperarsi per gestire bene l'attività nelle giornate di apertura della biblioteca, e su come sistemare e classificare i vari volumi cercando di preservarne l'integrità. E per finire mi sono anche calata nel ruolo della storyteller con un discreto successo. Ricordo che Mariella ha esclamato: "Sei brava! Tu devi proprio raccontare delle storie".

Nelle ordinarie giornate di apertura, il mercoledì e il sabato, in biblioteca c'era un grande via vai di bambini, ragazzi e adulti che accompagnavano i propri figli o che, passando da quelle parti, avevano il piacere di donarci un loro libro. Ecco che si presentava l'occasione per mettere in pratica tutto quello che avevo imparato. Mi abbandonavo insieme ai bambini a momenti di "brainstorming" accesi da un libro senza parole o a letture ad alta voce di nuovissimi albi illustrati. Quando arrivavano i nuovi volumi, fremevo dalla voglia di aprire gli scatoloni. Ricordo con piacere il tempo trascorso insieme a Silvia, una liceale e volontaria lbby, a leggere libri in inglese o a darle una mano con il latino. E, poi, davo il mio contributo nei vari laboratori che si organizzavano, per la realizzazione di cartelloni sul tema delle stagioni o sui benefici della lettura, segnalibri, bandiere, addobbi per abbellire la nostra biblioteca in occasione del Natale o del Carnevale, locandine per pubblicizzare i numerosi eventi che hanno costellato la storia della biblioteca in questi mesi. Insomma, delle belle giornate, piene ma piacevoli.



Nei rari momenti di tranquillità, con l'aiuto dei volontari, mi dedicavo alla creazione di un inventario dei libri che "mancavano all'appello". Recuperavo dalle tessere in nostro possesso tutte le informazioni necessarie (titolo del libro, nome e cognome, data del prestito, recapito telefonico) e le segnavo in ordine cronologico su un quaderno. Questo lavoro è stato impegnativo e faticoso ma necessario per recuperare i volumi non ancora restituiti. A fine giornata, poi, aiutavo i bambini a scegliere il libro da prendere in prestito, per leggerlo a casa, con calma e magari insieme alla famiglia. Cercavo la loro tessera, vi registravo il nuovo titolo e ci salutavamo con la promessa di rivederci la volta successiva e di raccontarmi i pensieri e le emozioni che quella storia aveva suscitato loro.

La biblioteca è stata un punto di riferimento importante per le scuole di ogni ordine e grado di Lampedusa. Ho avuto modo di incontrare e accogliere una classe di bambini di V elementare e una di scuola dell'infanzia. Abbiamo chiacchierato di libri, mi hanno ascoltato con interesse e partecipazione mentre leggevo per loro, e i più piccoli, concentrati e attenti, si sono divertiti parecchio. Tutti sono tornati a casa con la loro tessera nuova di zecca e con un bel libro tra le mani.

In vista del 6° Ibbby Camp, poi, la biblioteca era tutta in fermento e si preparava a spalancare le porte ai numerosi volontari che sarebbero sbarcati a Lampedusa. Eravamo tutti impegnati a fare qualcosa. Io, per esempio, collaboravo con Dalila, liceale lampedusana e volontaria Ibbby, per la realizzazione di una simpatica locandina. Postandola poi sui social, abbiamo dato massima diffusione all'evento tanto atteso.



E che dire poi delle meravigliose giornate trascorse in compagnia di volontari, bibliotecari, scrittori e illustratori, in occasione appunto dell'Ibby Camp. La biblioteca apriva tutti i giorni ed era proprio una festa. Tanti sono stati i momenti dedicati alla lettura, sia in biblioteca sia nelle scuole, i laboratori, gli incontri di formazione e per finire la presentazione a cura dello stesso scrittore Armin Greder del suggestivo libro "L'isola".

Ho ritenuto opportuno stilare un resoconto dettagliato della mia ricca esperienza nella biblioteca, anche per fare emergere le mie impressioni, i miei pensieri e sentimenti e per evidenziare il particolarissimo carattere di questa piccola biblioteca al centro del Mediterraneo. Ma l'occasione mi è gradita anche per ringraziare il Centro di studi filologici e linguistici di Palermo per la fiducia accordatami, e tutti i volontari di Ibby Italia che ho conosciuto e che stimo per il loro straordinario impegno verso le nuove generazioni.